



## UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

*il costituirsi e diffondersi della S.J. e suoi echi (1540 - 1773)*  
di A. Pisani

Schede autori Atti costitutivi, ordinamenti, agiografie, etc.

### Le *Constitutiones* della Compagnia di Gesù

Le *Constitutiones* vennero pubblicate, dopo l'approvazione della prima Congregazione generale, a Roma (edite dalla stamperia del Collegio Romano) nel 1558 nella versione latina a cura del Polanco. Nel 1559 seguirono le *Declarationes* sulle *Constitutiones* per essere poi conglobate a queste ultime nella successiva edizione del 1570.

«...l'élaboration des *Constitutions* a commencé avec le processus d'institutionnalisation auprès du Saint-Siège dès 1539, car, pour être approuvé, le nouvel institut devait définir sa spécificité et sa différence avec les ordres religieux existants. De cette nécessité fu issue d'abord la rédaction des «cinq chapitres» (1539), corrigés à la demande des cardinaux réviseurs et devenu (1540) la *Summa* en latin, et la *Fòrmula del Instituto* en espagnol. [...] Un tournant décisif se marque avec l'arrivé (1547) de Juan Alfonso Polanco (1517-1576) qui devient le secrétaire d'Ignace. Le travail de préparation des *Constitutions* va alors s'accélérer... Les premiers résultats tangibles seront une ébauche en douze chapitres du matériel collecté, écrite par Polanco (*Industrias con que se ha de ayudar la Compañia para que mejor procede para su fin*, 1548), et, du même, les premières constitutions pour les collèges... deux documents d'ampleur limitée dont beaucoup d'éléments seront ensuite incorporés à la première version des *Constitutions* proprement dites. Cette première version, à laquelle les éditeurs de la Compagnie ont donné le nom de «texte a», fut préparée en espagnol pour la réunion des premiers compagnons... qui se tint finalement en 1550-1551, sur une version plus élaborée. Ce «texte a» de 145 pages, dont le contenu est ordonné déjà en dix Parties, comme le seront les *Constitutions* définitives, reprend, condense ou juxtapose bien des fragments antérieurs. [...] En fait, dès que le «texte a» fut achevé, on s'occupa en 1550 de produire une autre version, réordonnée, résumée, clarifiée, dite «texte A». Œuvre de trois copistes ... ce texte porte des corrections de Polanco et plus de 220 corrections et ajouts de la main d'Ignace... C'est finalement cette version qui fut examinée et discutée à Rome par huit compagnons dont Francisco de Borja à l'automne 1550, puis par un autre groupe fin 1550, début 1551. Après ces deux sessions, avec les avis collectés, le secrétariat romain composa en 1551-1552 une nouvelle version, le «texte B», auquel la 1<sup>ère</sup> Congrégation générale (1558) donnera le titre de «texte autographe d'Ignace»»





## UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

*il costituirsi e diffondersi della S.J. e suoi echi (1540 - 1773)*

di A. Pisani

Schede autori Atti costitutivi, ordinamenti, agiografie, etc.

Cfr. : Luce GIARD *Relire les «Constitutions»* in *Les jésuites à l'âge baroque. 1540-1640* Grenoble, 1996; pp. 48-51.

«Le *Costituzioni* articolavano gli ampi principi attraverso i quali la Compagnia doveva raggiungere i suoi scopi, e riconducevano le generalità della *Formula* a strutture e procedure concrete. Lo facevano soprattutto mettendo a fuoco la qualità della persona – elemento centrale di una associazione volontaria come questa. Le *Costituzioni* procedono in modo più o meno cronologico, seguendo il gesuita dal momento in cui ha chiesto di diventare membro della Compagnia, attraverso la sua formazione, fino ai ministeri in cui si dovrà impegnare, e si concludono con considerazioni sulle qualità del superiore generale e del corpo della Compagnia come una globalità. Esse sono perciò strutturate in larga misura su un principio di sviluppo – sull'idea che il gesuita dovrà crescere spiritualmente e che quindi per ogni stadio di questa crescita vi saranno prescrizioni adeguate. Seguendo questo disegno le *Costituzioni* sono divise in dieci parti. Nella loro struttura e nel loro linguaggio, come in alcune delle intuizioni fondamentali a esse soggiacenti, si può scoprire l'influenza delle culture scolastica e umanistica che fin dall'inizio contribuirono a formare la visione generale di questi primi gesuiti. Ma alla base vi sono le esperienze religiose e pastorali vissute dai gesuiti stessi e da essi postulate per tutti i membri dell'ordine. «*Costituzioni*» si riferisce in primo luogo a questo corpo di legislazioni e ideali, ma generalmente viene esteso a includere l'Esame generale, un prospetto composto da Ignazio, probabilmente intorno al 1546, per dare a chi stesse meditando di entrare nella Compagnia una informazione essenziale sull'organizzazione alla quale stava pensando di unirsi. I gesuiti a volte parlavano del loro «Istituto», intendendo con questo termine il modo in cui vivevano e operavano, e includendo così tutti i documenti ufficiali dell'ordine, ma in particolare la *Formula* e le *Costituzioni*. La loro espressione favorita, che racchiudeva il loro stile di vita e di ministero, era tuttavia «il nostro modo di procedere» (*noster modus procedendi, nuestro modo de proceder*). Secondo [Nadal](#) l'espressione nacque con Ignazio e, pur facendo riferimento ai documenti ufficiali, li trascendeva, suggerendo ideali e atteggiamenti spontanei e flessibili, adatti alla vita e al ministero dei gesuiti.»

Cfr.: John O'Malley *I primi gesuiti* Milano, Vita e Pensiero, 1999; p. 11-12.

«Esse costituivano... una novità nel panorama normativo degli ordini religiosi. Infatti, non si possono assimilare né alle regole antiche, poiché non sono un documento pontificio, né alle *Costituzioni* degli antichi ordini, perché nelle intenzioni degli autori dovevano restare a fondamento della vita della Compagnia per tutta la sua durata, quale matrice, o meglio quale criterio e punto di riferimento per la formulazione di norme, leggi, disposizioni adattate ai tempi, ai luoghi e alle persone.

La struttura delle *Costituzioni* è articolata secondo uno schema temporale-progressivo, una sorta di itinerario di viaggio: il momento dell'ingresso in Compagnia, la formazione del gesuita, la sua professione definitiva. Ad essa dunque, al pari degli *Esercizi spirituali*, è sottesa un'idea di sviluppo graduale, di scelte essenziali sempre ispirate da Dio. Ecco perché le *Costituzioni* non espongono una dottrina, ad esempio sulla povertà o sull'obbedienza, né fissano leggi e regole, ma sono volte a orientare autoritativamente l'esperienza spirituale di una comunità, di un corpo sociale e di un individuo in quanto parte e membro di questo corpo. Vi trova spazio naturalmente la *Formula* della Compagnia, approvata oralmente nel 1539, ma i suoi principi generali sono articolati,



## UNIVERSALITAS & PERVASIVITAS

*il costituirsi e diffondersi della S.J. e suoi echi (1540 - 1773)*  
di A. Pisani

Schede autori Atti costitutivi, ordinamenti, agiografie, etc.

definiti e applicati alla pratica della vita gesuitica. Il metodo per affrontare la concretezza dei possibili casi che il gesuita può incontrare nella sua vita religiosa è quello di mettere a fuoco la qualità della persona [...] Esse delineano la struttura dell'ordine, riservando alle *Dichiarazioni* e alle *Regole* gli aspetti pratici dell'organizzazione e del disciplinamento.

Il discernere non riguardava solo la pratica spirituale dei gesuiti, ma coinvolgeva ogni aspetto della complessa e articolata struttura dell'ordine. [...] nella minuziosa opera di definizione di norme e regole per la Compagnia, Ignazio e i suoi primi compagni prevedero sempre la possibilità che ogni situazione e caso potessero essere risolti ricorrendo alla discrezionalità, alla capacità di discernere il bene e il male, il giusto e l'ingiusto e dunque attraverso uno specifico 'modo de proceder'.»

Cfr.: Michela Catto *L'Ordine diviso. Il dissenso nell'ordine gesuitico tra '500 e '600* Brescia, Morcelliana, 2009, pp. 20-21.

«Recentemente uno studio di Guido Mongini ha parlato dell'esistenza di 'almeno due se non tre livelli secondo cui era organizzata e distribuita la produzione storiografica gesuitica'. Che si trattasse di segretezza nel senso proprio della parola o semplicemente di quel principio, ribadito più e più volte dalle *Costituzioni*, di 'mostrare a ciascuno quello che deve osservare', possiamo comunque affermare che all'interno della Compagnia vi fu una diffusione delle informazioni basata sul grado di appartenenza, sulla funzione svolta dal gesuita all'interno dell'istituzione e sulla volontà del suo superiore. Tale principio si manifestava finanche nelle sue regole interne, nella normativa giuridica che stava alla base dell'ordine. Il termine *Costituzione*, come ricorda Mario Gioia, nella storia indicò le *Costituzioni* propriamente dette, ma fu anche usato per indicare un corpus legislativo più ampio, comprensivo di *Esame generale*, *Formula dell'Istituto* e *Dichiarazioni*. Queste ultime non erano un testo per tutti: erano riservate ai superiori e non dovevano essere date in lettura ai novizi ai quali bastava un estratto. Soprattutto non dovevano essere date all'esterno della Compagnia, regola che poteva generare situazioni alquanto incresciose quando c'era da affrontare e risolvere qualche questione di carattere patrimoniale. [...] Nella prima edizione delle *Costituzioni* della Compagnia, *Costituzioni* e *Dichiarazioni* furono pubblicate in due distinti volumi, e solo nell'edizione del 1570, sotto il generalato di Francisco de Borgia, le *Dichiarazioni* furono inserite nelle *Costituzioni* per comodità dei superiori.»

Cfr.: Michela Catto *L'Ordine diviso. Il dissenso nell'ordine gesuitico tra '500 e '600* Brescia, Morcelliana, 2009, pp. 150-151.